

LA GAZZETTA D'ACQUI

(E GIOVANE ACQUI)

MONITORE DELLA CITTA E DEL CIRCONDARIO

ABBO- NAMENTI — Il trimestre L. 2, semestre 3.50
anno L. 6 compresi i Supplementi.

INSERZIONI — In quarta pagina cent. 25 per
linea o spazio corrispondente.
In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 50.
Nel corpo del giornale L. 1.

ESCE

La Domenica ed il Mercoledì

Gli Abbonamenti si ricevono alla Tipografia del
Giornale ed alla Libreria Levi.

Si accettano corrispondenze purché firmate.
I manoscritti restano proprietà del Giornale.
Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero Cent. 5 - Arretrato Cent. 10.

ORARIO DELLA FERROVIA — PARTENZE per Alessandria 5 - 8,10 ant. - 12,18 m. - 7,25 pom. — per Savona 3,45 (*) - 8 ant. - 12,26 - 6,42 pom.
— ARRIVI da Alessandria 7,49 ant. - 12,18 m. - 6,34 - 10,42 pom. — da Savona 8 ant. - 12,12 m. - 7,18 - 10,55 pom. (*)

(*) I treni segnati con asterisco si effettuano solo il martedì e sabato non festivi, negli altri giorni saranno considerati facoltativi.

L'UFFICIO POSTALE è aperto dalle 8 ant. alle 2 p. e dalle 5 alle 7 1/2 p. — TELEGRAFICO dalle 9 ant. alle 2 p. e dalle 4 alle 7 p. Giorni festivi dalle 9 ant. alle 12.

Asilo d'Infanzia

Per le ore 3 di ieri, lunedì, essendo indetta l'annuale adunanza degli azionisti, con alcuni amici mi sono incamminato un po' prima verso l'asilo col doppio scopo, di visitare nei suoi annessi e connessi i nuovi locali, e di udire il resoconto dell'esercizio 1883.

E prima di tutto la mia attenzione si fermò sull'esterno dell'edificio, disegno lodevolissimo dell'architetto Prinetti, che per giudizio di persone competenti si deve annoverare fra i più eleganti, che si siano eretti nell'ultimo decennio, tenuto conto dei bisogni e delle aspirazioni locali.

Nel mezzo della facciata sta l'emblema del municipio, che lo scrittore Strafforello lo disse essere di ammirabile semplicità, ma lasciando in pace il lepre, la leggenda *arte et marte*, e l'aquila, che è l'espressione della gagliardia, e dell'ardimento, e si annida fra le alte gioie dell'Alpi, entriamo nell'interno di questo tempio, dove si resterà edificati dinanzi alle savie disposizioni delle sale per la scuola, per la direzione, per il deposito degli abiti, per la cucina, ed altri accessori, e nel vedere più di 200 bimbi, a cui si amministrano i primissimi rudimenti dell'istruzione e dell'educazione. Poscia viene il giardino foggato, come si dice, sul sistema Froebelliano, ed intersecato da svariate stradicciuole, da ver-

deggianti aiuole, e popolato di piante, cinto da una solida e stupenda cancellata sopra basamento di granito con ingresso al lato sinistro fiancheggiato da due imponenti monoliti.

Ed è appunto in questo recinto, che i bimbi vanno a respirare aure salubri, ed a fare esercizi ginnastici, che in così larga misura servono a sviluppare, e rinvigorire la mente ed il corpo.

Salendo poi al primo piano, fra i diversi locali è degna di ammirazione una grande sala, dove i bimbi in solenni circostanze si presentano a dare saggi delle cose imparate, e chi ha assistito a quelli che si diedero nell'occasione dell'apertura, avrà osservato con piacere come quei diavoletti sapevano riprodurre con prontezza i segni convenzionali della mimica, cantare con una certa intonazione, recitare dei dialoghi, e declamare delle poesie con garbo e castigata pronuncia. E questa grande sala fra gli altri vantaggi possiede anche quello di servire egregiamente per la riunione dei 70 od 80 presidenti degli uffici elettorali della nuova circoscrizione politica affine di accertare il numero complessivo dei voti, e proclamare il nome degli eletti, che salvo rare eccezioni, sono dall'uno all'altro punto d'Italia *nel prometter larghi, e nell'attendere corti*.

Pare però che in tanta armonia di sale, di camere, di arredi, di piante e di verzura, manchi una cosa, ed è un sito per bagni ad uso dei bimbi. Chi scrive, ha avuto mezzo di conoscere, che i membri della direzione lavorano con ope-

rosa intelligenza per la prosperità di questa provvida e liberale istituzione, e quindi si può esser certi che essi non mancheranno di provvedere colla dovuta sollecitudine, e tanto più che si tratta di un oggetto indiscutibilmente utile dal punto di vista dell'igiene e della pulizia.

Ma la seduta stando per incominciare, vado a prender posto fra gli azionisti, che questa volta sono assai numerosi, e non più come per il passato *rari nantes in gurgite vasto*. Il Comm. Furno, che da quindici anni dirige con amore le sorti dell'asilo, porge lettura di un elaborato rapporto, dove, come in limpido specchio, si riflette l'andamento della scorsa gestione. E qui sorvolando sopra alcune cose di dettaglio, guarderò di riferire con esattezza i punti principali della relazione.

Le entrate previste in lire 3,618,04 si verificarono in L. 3645,54 con un maggior incasso di L. 103, detratte lire 76, una parte per quote inesigibili, e l'altra per minore prodotto degli azionisti. Le entrate straordinarie iscritte in bilancio per L. 1100 salirono a L. 1370,86 con un maggiore introito di L. 270,86.

In ordine alle spese ordinarie bilanciate in lire 5,383,38 si pagarono sole L. 4,793,74 con un risparmio di L. 589,64 e coll'aggiunta di un'economia di L. 50 sull'articolo spese straordinarie. Constatato che lo stato finanziario dell'Istituto si trova in buone condizioni, passa alla parte morale, dicendo che la media dei bimbi i quali frequen-

discernere colle proprie cognizioni il bene dal male, il lecito dal disapprovabile, dovrà farsi una legge, un caro dovere di restare il più che gli sarà possibile in compagnia dei figli stessi, onde ne possa nascere e crescere quella corrente di idee comuni, quell'illimitata reciproca confidenza, senza di che le aspirazioni e le tendenze degli uni ed i suggerimenti e le ammonizioni degli altri non potranno avvicinarsi e dare nulla di serio, nulla di profittevole. Le ore d'ozio devono essere pel padre scuola perenne d'educazione pei figli, ove esso, precettore ad un tempo ed esempio, crea nell'interno della propria famiglia un ambiente spirante il profumo della virtù.

Tutte le azioni del padre dovranno essere ostensibili ai figli dovendo servirgli d'esempio, ma guai a quello sciagurato che darà spettacolo di scandali, giacché nulla esiste di più ributtante del fatto di un figlio presente alla flagrante sconvolutezza delle azioni del padre.

Ogni sorta di delitti, indipendentemente dal carattere stesso dell'individuo, procedono sempre da una cattiva educazione, dal pessimo esempio dato dai genitori, da un'eccessiva trascuranza

per parte dei medesimi che non seppero o non vollero espandere nei cuori dei loro figli il sentimento del bene.

Se il contingente che contribuisce sempre più a popolare i bagni di pena ed i postriboli, prende ogni giorno proporzioni spaventevoli lo si deve unicamente all'ambiente viziato in cui quei disgraziati aspirarono le prime aure di vita, ove attinsero le prime norme della loro carriera mortale.

Ma ecco l'uomo come è stranamente cattivo. Allorquando un padre di famiglia spende ogni sua cura per la medesima, ed ha per unico suo scopo il decoro ed il benessere dei suoi cari; quando un marito ama la propria moglie di costante ed incontaminato amore: oh! allora i così detti spiriti forti con beffardo sogghigno danno la baja a quel cotale che rispondendo alla voce del cuore e sciente del dover suo opera da saggio. A vece di imitarlo lo stigmatizzano, a vece di additarlo quale uomo onesto, meritevole di lode lo coprono di ridicolo. Ed in ciò vi ha la sua gran parte quella letteratura scellerata, riprovevole, chiazata di venefica bava, ove l'amore sincero è delitto o per lo meno puerilità, ove

APPENDICE
DELLA
GAZZETTA D'ACQUI

QUARESIMALE PRATICO

Molti rivendicano la riconoscenza dei figli pel solo fatto d'averli suscitati alla vita; quale inganno per questi meschini. La prima riconoscenza che i figli devono al padre si è quella d'aver loro resa la vita meno scabrosa, meno triste. Il fatto della procreazione in se stessa non è che un portato della materia, un puro atto bestiale che si compie per istinto, per un irresistibile occultata inerente alla materia stessa che fa ogni sforzo per propagarsi. Ma una vita trascurata, lasciata in balia di se stessa e malamente indirizzata, resta sempre là eterno rimprovero contro l'autore della medesima.

Il padre, fin che l'età dei figli lo richiede, ossia fino a che questi saranno in grado di poter